Anno XXI. Mercoledì 16 Settembre 1868 N. 210

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 26 agosto 1868 che abroga le antiche disposizioni in materie forestale vigenti negli ex ducati di Parma e Modena;

La legge 23 agosto 1868 che stabilisce il servizio postale marittimo fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto;

Un regio decreto 6 agosto 1868 che approva modificazioni agli statuti della *Società Enologica Lucchese*;

Un regio decreto 6 agosto 1868 che manda a pubblicare e rende esecutoria nelle provincie veneto e mantovana la legge 18 marzo 1866, n. 2830, sulle pensioni degli impiegati;

Disposizioni nel personale del regio esercito e nel personale giudiziario.

— E quella del 13 corr., contiene:

La legge 30 agosto 1868 che approva la convenzione tra l'Italia, l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia e la Turchia, per la garanzia del prestito da contrarsi pel proseguimento dei lavori di miglioramento alla Foce e nel Canale di Sulina;

La legge 3 settembre 1868 che estende alle provincie Venete e Mantovana quella sul dazio di consumo del 3 luglio 1864, numero 1827;

Disposizioni nel personale del regio esercito.

Documenti Diplomatici

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica il seguente dispaccio, inviato, negli ultimi giorni del mese d'agosto, dal signor Thiele al conte di Solms, incaricato degli affari dell'ambasciata di Prussia a Parigi, durante l'assenza del conte Goltz.

Ricordiamo che questo documento venne da prima annunziato dalla *Gazzette de France*, e dichiarato tosto apocrifo dalla *Patrie*. Ad ogni modo noi lo pubblichiamo per quel che può valere.

Berlino, 28 agosto 1868.

Signor conte.

Ho l'onore d'informarvi che S. M. il Re s'è graziosamente degnata d'ordinare, in primo luogo, che appena terminate le manovre di autunno del regio esercito, tutte le riserve vengano licenziate; in secondo luogo, che la leva annuale venga ritardata di 3 mesi.

Il Governo di S. M. ha voluto, con questo importante provvedimento, che riduce di 120 mila uomini l'esercito prussiano, dare una nuova prova della sua moderazione e del suo amore della pace. E' volle, in pari tempo, manifestare la sua fiducia nel mantenimento della pace europea, giacchè, secondo il nostro avviso non esiste attualmente alcuna questione che possa minacciare il riposo dell'Europa.

Portando a vostra cognizione le misure che ho indicato, vi prego, signor conte, di darne comunicazione confidenziale a S. E. il marchese Moustier, senz'aggiungervi nessun commento.

Approfitto di questa occasione per rinnovarvi l'assicurazione, ecc.

THIELE.

MEMORIALE BULGARO

Da Bukarest mandano al *Wanderer* di Vienna il seguente memoriale diretto dal Governo nazionale provvisorio di Bulgaria ai rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli:

A S. E. l'ambasciatore di S. M.
in Costantinopoli.

Eccellenza,

La nazione bulgara, sospirando già da più di quattro secoli sotto l'insopportabile giogo dell'osmanismo, aveva rivolti i suoi sguardi sempre alla giustizia dell'Europa cristiana da cui essa sperava un alleviamento dei suoi dolori. — Essa seppe serbare una savia neutralità in momenti pericolosissimi per la sussistenza dell'Impero Ottomano, e nulla potè spingerla nel vortice di movimenti rivoluzionari; essa, per rispetto agli interessi europei, si stette, aspettando che le grandi potenze pensassero al miglioramento della sua infelice posizione.

Ma in oggi che le oppressioni dell'incorreggibile Governo Ottomano hanno sorpassato tutti i confini, e che la esistenza nazionale viene maggiormente minacciata di giorno in giorno; oggi che la pazienza dei bulgari è giunta al suo termine, essi sono finalmente risoluti a combattere per quei diritti che loro spettano tanto in nome della loro patria quanto in quello dell'umanità. Ancorchè gli interessi delle grandi potenze siano attualmente più o meno congiunti coll'esistenza dell'Impero Ottomano, ciò non pertanto è convinto ogni bulgaro che anche gli interessi della sua patria, una volta liberata, saranno della più alta importanza per le grandi potenze: così dunque, nostro sacrosanto dovere è di presentare i motivi del movimento bulgaro alla corte che S. E. ha l'onore di rappresentare.

Non in seguito ad un'intelligenza cogli Stati vicini, nè in seguito a qualche influenza proveniente dall'estero si solleva la nazione bulgara: essa fu spinta alla sollevazione attuale solo dai suoi dolori. Essa dichiara ufficialmente, per mezzo della sua reggenza provvisoria, che prenderà piuttosto le armi e spargere il suo sangue che sopportare ancora più a lungo la crudele oppressione del Governo turco.

Il movimento bulgaro è, e rimarrà lungi da ogni politica straniera che potesse essere ostile all'equilibrio ed agli interessi europei. Noi protestiamo a nome del sangue sparso dai nostri patrioti contro quelle idee di cui i nostri nemici innocentemente ci incolpano. Lo scopo del movimento bulgaro non è che l'istituzione in Bulgaria di un Governo nazionale indipendente, quale esiste di già in Rumenia ed in Serbia. Non è nostro piano di scacciare i turchi nè dall'Europa, nè tampoco da Costantinopoli.

Dopo il trattato di Parigi il popolo bulgaro ha esaurito tutti i suoi mezzi pacifici per ottenere dal Governo ottomano il miglioramento della sua amara ed insopportabile sorte. Il popolo bulgaro non mancò mai di testimoniare la sua lealtà, quando l'impero fu minacciato dai più grandi pericoli, rimanendo sempre fedele al trono del Sultano. E pure il sultano guardò sempre quel popolo con isdegno e quasi con ostilità.

Il *hatti umajum*, quel frutto del trattato di Parigi, che costò il sangue di tanti soldati cristiani, rimase lettera morta.

Nell'anno decorso (1867) allorchè l'insurrezione in Creta, i movimenti militari in Serbia, il malcontento in Montenegro, l'agitazione nell'Epiro ed in Tessaglia preparavano i più grandi imbarazzi all'impero, si rivolse la nazione bulgara, fedele alla Sublime Porta, chiedendole di essere instituita nei suoi diritti nazionali, per i quali gl'interessi vitali della Porta non sarebbero stati punto scemati. Ma S. M. il Sultano non degnò i legali desideri della nazione bulgara nemmeno della più piccola attenzione, ed il di lui governo li respinse, senza dare loro l'ombra di un riguardo.

Le riforme che S. M. vuole introdurre con forza in Bulgaria, sono in generale contrarie allo spirito del nostro tempo, ma sono destinate a paralizzare i sentimenti religiosi e nazionali.

Le imposte furono raddoppiate e quadruplicate.

I diritti religiosi furono disprezzati e calpestati per ogni dove, le domande della ricostituzione di gerarchia bulgara furono respinte con disprezzo or sono già undici anni.

L'istruzione nazionale fu perseguitata sistematicamente.

Gli abusi i più orrendi della giustizia turca e degli altri rami amministrativi crebbero e moltiplicaronsi ogni giorno. Abitanti innocenti della Bulgaria furono ogni giorno vittime del-

l' *yatagan* e delle forche degli Asiati.

Questi sono i motivi più essenziali dell' insurrezione bulgara.

I sottoscritti, membri della provvisoria regenza bulgara, pregano V. E. in nome della giustizia ed umanità di voler comunicare questa vera esposizione alla corte di S. M. e noi ci lusinghiamo colla speranza di meritare le simpatie ed il possente appoggio di S. M. nelle nostre giuste domande nazionali.

Nel luglio 1868.

AL BALKANO

I membri della reggenza provvisoria

CONSEGNA DEI REGISTRI CATASTALI

Scrivono al *C. Cavour*: — Nel n. 249 di questo giornale, sotto la rubrica *Firenze*, si legge, che *il Consiglio di Stato ha in questi giorni giudicato essere obbligatoria pei Comuni la consegna agli agenti delle tasse dei registri catastali. Ove i Comuni si rifiutassero, dovrà provvedere d' ufficio la Deputazione Provinciale a termini dell' art* 112 (deve essere 142) *della legge Comunale e Provinciale*.

Ma è egli possibile che i Comuni, i quali fecero ingenti spese per provvedersi di una mappa del catasto, dei libri di trasporto, ecc., possano essere così facilmente spogliati della loro proprietà, per una deliberazione del Consiglio di Stato?

È sarà vero che i possidenti, dopo di avere fatto fronte a tutte le dette spese per procurarsi una comodità sul luogo, debbano d'ora in poi ogni qualvolta loro occorra di prendere visione o memoria della figura, della dimensione o del numero di mappa di alcuna delle loro proprietà, ricercare la data di un atto qualunque, portare gli atti di acquisto, di permuta o divisione per essere accolonnati, e tant'altre bisogne che loro giornalmente occorrono, debbano, dico, recarsi all'ufficio dell'agente delle tasse, lontano, bene spesso, parecchi chilometri dal loro paese?

Oh! questa è cosa talmente strana, che diventa incredibile.

Gl' inconvenienti che deriverebbero da una simile determinazione sarebbero innumerevoli, e gli errori nelle mutazioni di proprietà inevitabili.

Dovrebbero perciò i Comuni levarsi come un sol uomo a protestare contro un simile provvedimento.

NOTIZIE

FIRENZE — Si conferma che il commendatore Maramotti, prefetto di Ravenna, viene traslocato alla prefettura di Modena.

— Confermasi pure la nomina del generale Escoffier a comandante militare di Ravenna, coll'incarico di disimpegnare le funzioni di reggente quella prefettura e di estendere le operazioni militari nelle altre provincie delle Romagne, in cui la sicurezza pubblica fosse compromessa. Il generale Escoffier, il quale fu chiamato a Firenze, ne riparte oggi (15) per recarsi a Ravenna.

— L' avvocato Teofilo Giusto, giudice istruttore a Siena, venne nominato procuratore del re a Ravenna.

— Il Ministero della guerra, scrive l' *Esercito*, non ha ancor preso veruna disposizione per il licenziamento della classe 1843 che si era detto dovesse effettuarsi subito dopo i campi d' istruzione; onde possiamo conchiudere che la classe medesima rimane sotto le armi sino all' epoca che il congedamento gli spetta di diritto, cioè sul finire del venturo novembre.

— Il procuratore generale del re alla Corte di appello di Firenze ha interposto ricorso alla Corte di cassazione dal decreto proferito dalla sezione di accusa della Corte reale di Firenze, col quale si rigettò la opposizione del Pubblico Ministero dal decreto della Camera di consiglio del tribunale di Montepulciano, che dichiarò non essere luogo a procedere contro il vescovo di Montepulciano, accusato di abuso di funzioni sacerdotali rispetto alla vendita dei beni ecclesiastici.

TORINO — Dalla *Gazzetta del Popolo*:

Ieri partiva da Torino l'ispettore generale del Debito pubblico, commendatore Marco d' Arienzo, il quale recasi a Palermo, a Napoli, a Firenze ed a Milano onde ispezionare in quelle città le direzioni compartimentali che dipendono da questa direzione generale.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche*, annunzia l' arrivo nella stazione d'Ancona delle ceneri del patriota perugino Domenico Lupoletti fucilato a Cosenza insieme ai fratelli Bandiera.

VARALLO — La *Dora Baltea* scrive: Questa settimana fu visto a Varallo il sig. Luigi Kossuth, il celebre patriota ungherese. Egli dev'essersi fermato qualche giorno ad Alagna.

BOLOGNA — Leggiamo nell' *Amico del Popolo* di Bologna:

« Da qualche giorno si vedono gironzare per la città certe faccie sì scure e travolte da non poterle prendere in equivoco, e da non riconoscerle tosto per guardie di P. S. sotto spoglie borghesi.

Poco esperte delle strade e delle persone, guardano queste in modo così mal celato e strano, da mettere i brividi.

Questo brulichio di rappresentanti di Gualterio è un sintomo non lieve!

Ci si assicura che la nostra guarnigione sarà tra breve notevolmente rinforzata.

Altro sintomo ».

FORLÌ — Il Prefetto di Forlì, comm. De Luca, preoccupatosi delle gesta brigantesche del famigerato *Gaggino* nella Romagna, ha emanato il seguente avviso:

Regno d'Italia — R. Prefettura di Forlì.

Quest' uffizio di Prefettura, preoccupandosi dei frequenti misfatti che a danno dell' ordine, della sicurezza personale e della proprietà privata vanno perpetrandosi dal famigerato bandito Luigi Casadei, detto *Gaggino*, che da qualche tempo è comparso in questa provincia, ha determinato quanto segue:

« È accordato un premio di lire 1500 a chi arresterà o procurerà l' arresto del Casadei.

« Saranno arrestati e sottoposti al potere giudiziario, per gli effetti voluti dall' art. 285 del Codice penale, che commina la pena del carcere fino a due anni, tutti coloro che lo occulteranno o gli daranno ricetto nella propria casa. »

Forlì, li 8 settembre 1868. *(C. C.)*

TREVISO — Su tutti i mercati della nostra provincia, scrive la *Gazzetta di Treviso*, ma specialmente all' ultima fiera di Roncade fu acquistato un numero straordinario di buoi e vitelli, e ciò da incaricati della Francia che li pagano allegramente senza tante chiacchere e in tanti bei marenghi effettivi e poi spediscono le grosse caravane bovine alla stazione più vicina della ferrovia, su cui, senza perdere neppure un quarto d'ora, si trasporta la merce a Genova dove la s'imbarca per Marsiglia. — È innegabile che la Francia non si approvigioni straordinariamente per la pace figuriamoci poi se dovesse fare la guerra.

FRANCIA — Il corrispondente parigino del *Times*, il quale non è della classe degli allarmisti, assicura che sembra fondata la asserzione dei giornali francesi di provincia, secondo la quale i dintorni delle fortezze sui confini orientali devono essere senza misericordia rasati. Esse vengono inoltre munite del così detto *armement de sureté* (250 pezzi di posizione). Il corrispondente termina le sue comunicazioni osservando, che alla presenza di simili preparativi, non è da meravigliarsi che acquisti credito l' opinione che è imminente una guerra, e si persista a parlare di una guerra d' inverno, predilezione del maresciallo Niel.

— Si direbbe che v' è accordo perchè tutto ciò che si fa in Francia venga immediatamente fatto in Prussia.

L' imperatore dei francesi va al campo di Châlons; tosto il re di Prussia si reca al campo di Dresda.

Napoleone III assiste a grandi manovre; e l' indomani il telegrafo ci annunzia che i due corpi d' armata sassoni eseguirono sotto gli occhi di Guglielmo I una piccola guerra a similitudine di quella che ebbe luogo al campo di Châlons.

Anche sotto Luigi XIV lo spirito di imitazione regnava nelle Corti d' Europa; i principi d' allora andavano matti per avere una piccola *Versailles*.

Questa gara non è più di moda; oggidì si ama meglio imitare le manovre, i cannoni e gli armamenti, che i palazzi ed i giardini.

Evviva il progresso!

AUSTRIA — A Vienna l' attenzione del pubblico è tutta rivolta al viaggio che Francesco Giuseppe farà in Gallizia e dal quale si sperano grandi risultati.

È il 27 settembre che l' imperatore d' Austria arriverà a Cracovia e vi resterà tre o quattro giorni.

L' imperatrice accompagnerà l' imperatore durante il suo soggiorno in Gallizia, che sembra dover essere di lunga durata. Non è ancora certo che signor di Beust accompagni il sovrano.

La Dieta si propone di andare in corpo a Cracovia incontro alle Loro Maestà, che avranno per residenza la casa del conte Adamo Potocki cugino germano del ministro.

L' arrivo della coppia imperiale a Leopoli è annunciato per il 1 ottobre. Il suo soggiorno in quella capitale sarà, dicesi, di una settimana.

A Leopoli si fanno grandi apparecchi per il ricevimento degli augusti visitatori.

PRUSSIA — La regina di Prussia è arrivata per mare a Marsiglia con un seguito numeroso. Essa viaggia incognita sotto il nome di contessa di Hohenthal. Dopo aver visitato l'antica città, si recò con treno speciale a Digione.

— Il Consiglio federale della Confederazione germanica si riunirà nei primi giorni di dicembre. La cancel-

leria accelera la compilazione dei progetti da presentarsi al medesimo e anche di quelli per il Reichstag convocato per il mese di novembre.

SPAGNA — È sempre quistione a Madrid d'un cambiamento di gabinetto e di una modificazione più o meno profonda nel sistema governativo.

— Malgrado le smentite della stampa ufficiosa parigina, il *Noticiero* di Madrid assicura che a S. Sebastiano si fanno preparativi per un abboccamento fra la regina di Spagna e l'imperatore Napoleone.

INGHILTERRA — I giornali inglesi sono pieni di elogi per la Prussia in occasione delle sue recenti misure pacifiche.

Si afferma anche che lord Stanley abbia scritto da Lucerna all'ambasciatore d' Inghilterra a Berlino per ingiungergli di felicitare ufficialmente il governo prussiano e di assicurarlo che l' Inghilterra rende omaggio all'attitudine degna e significante della Prussia.

NEW-YORK — Si apparecchia un ricevimento dei più amichevoli al granduca Alessandro, terzo figlio dello czar, atteso fra pochi giorni agli Stati Uniti.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla rinuncia emessa dal signor Professore JACOPO ORTOLANI, essendo rimasta vacante la Cattedra di 3ª Classe in questo Comunale Ginnasio pareggiato ai Governativi, si apre pubblico Concorso, onde provvedere essa Cattedra di altro Insegnante il quale avrà la qualifica di Professore Reggente, coll' annuo emolumento di L. 1280.

Il concorso sarà duraturo dalla data del presente avviso a tutto il 30 del corrente Settembre.

I concorrenti dovranno presentare a questa Segreteria centrale del Comune la loro istanza in carta legale, e munita dei seguenti documenti originali, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. Simile di moralità.
5. Fedine criminali.
6. Documenti comprovanti l'idoneità al magistero optato.

I documenti indicati ai numeri 3, 4 e 5, dovranno essere in data recente.

La elezione si farà per titoli, in conformità alle vigenti leggi sulla pubblica istruzione.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina dovrà dichiarare, entro giorni otto, la propria accettazione, senza di che sarà considerato quale rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 11 Settembre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Concorso a premii di animali equini e bovini del Circondario di Ferrara. — Come annunziammo in precedente numero, ieri l'altro fu aperto nel locale di Mortara il concorso degli animali equini e bovini: le Commissioni giurate procedettero all'aggiudicazione di premii; jeri data al pubblico la soddisfazione di vedere gli animali premiati, il concorso si è chiuso.

Al vederlo ci venne spontaneo sulle labbra il verso del poeta: *quanto modesto più tanto più bello*, perchè non trovammo nulla di quegl'inutili apparati, che mentre non accrescono l'importanza della cosa assorbono spesso non lieve somme, trovammo invece una pacifica e modesta lotta di modesti, pacifici e benemeriti agricoltori che aspiravano a modesti premii più per accreditare i prodotti della loro industria che per se stessi, trovammo attenti e solerti contadini che, quasi superbi dei belli animali messi in mostra, ne curavano attentamente la nettezza e, senza muovere osservazioni sul luogo assegnato agli animali, far opera con una certa gelosia d'interesse perchè i propri animali avessero primeggiato sugli altri.

Gli animali erano disposti in bell' ordine e quantunque la pioggia del mattino fosse stata di grave ostacolo a molti di prendervi parte, pure il numero non fu scarso; insomma come concorso circondariale e limitato a speciali classi di animali, non lasciava nulla a desiderare.

Tutto ciò dà ragione a sperare bene che nel tratto successivo, mercè l'incoraggiamento dei premii conferiti, la emulazione che andrà ad accendersi tra i produttori e l'opera indefessa del nostro benemerito Comizio, queste solennità agrarie andranno a prendere il desiderato sviluppo e daranno spledidi risultati.

Andiamo intanto a segnalare al pubblico i premi conferiti.

Concorso di bovini riproduttori da tiro

Fra gli animali bovini vi erano 12 tori a cui sono stati aggiudicati i seguenti premii:

Concorrente sig. Isolani conte Gaetano, toro di anni 2, medaglia di argento e L. 70;

Concorrente sig. Braghini-Nagliati Giuseppe, toro di 3 anni, medaglia di argento e L. 40;

Concorrente sig. Raboni Giuseppe, toro di 4 anni L. 60;

Concorrente sig. Braghini-Nagliati Giuseppe, due torelli di oltre un anno, menzione onorevole.

Le vacche erano in numero di 22, a cui furono conferiti i premii seguenti:

Concorrente sig. Braghini-Nagliati Giuseppe, due vacche di anni 5, primo premio consistente in una medaglia di argento e L. 40;

Concorrente lo stesso Braghini-Nagliati, vacca di anni 5, premio di L. 70;

Concorrente sig. Buosi dott. Antonio, due vacche di anni 5, premio di L. 60;

Concorrente sig. Isolani conte Gaetano, due vacche di anni 4, premio di L. 50;

Concorrente sig. Braghini-Nagliati, due vacche di anni 5, menzione onorevole.

Concorso di Cavalli

Due ordini di animali erano ammessi al Concorso; cavalle con lattoni e puledri di 3 anni, nati nel 1865.

Le cavalle esposte erano in numero di 21, i premii sono stati distribuiti come appresso:

Rosa, cavalla del sig. conte Giovanni Revedin, L. 200;

Nina, cavalla del sig. conte Giovanni Gulinelli, L. 100;

Capua, cavalla del sig. Giuseppe Braghini-Nagliati, L. 100;

Una cavalla del sig. Gaetano Merighi L. 50;

Icogenia, cavalla del sig. conte Giovanni Gulinelli, L. 50;

Gigia, cavalla del sig. Luigi Guglielmini, L. 50;

Santigliana, cavalla del sig. Antonio Sani, L. 50;

Ai puledri che erano in N. 22, sono stati distribuiti i premî come appresso:

Vispa, puledra del sig. conte Giovanni Gulinelli, L. 200;

Due puledre del sig. Giuseppe Braghini-Nagliati, ciascuna L. 100;

Due puledri del sig. conte Giovanni Gulinelli, ciascuno L. 50;

Valeda, puledra del sig. march. Giovanni Costabili, L. 50;

Una puledra del sig. Silvio Muratori, L. 50.

Il concorso è chiuso al pubblico, e gli animali ritirati dai proprietarii.

Segnaliamo con sentita compiacenza questi fatti, che onorano, come altrettanti titoli di vera benemerenza, il nostro Comizio agrario.

L' ORRIBILE — In questo momento han luogo a Pau (dipartimento dei Bassi Pirenei) i dibattimenti di un orribilo processo di cui è protagonista Bernardo Poublet, soprannominato l' *Horrible*, vecchio di 68 anni. Costui è accusato di avere consumato, nello spazio di 40 anni, di sua propria confessione, *oltre tremila omicidii*, commessi in gran parte mediante un veleno della cui composizione vantavasi avere il segreto e che non lasciava traccia alcuna dietro di sè. Difatti, processato varie volte, prima per veneficio commesso sui genitori di sua moglie, e poi su parecchie altre persone, le procedure avevano dovuto sempre essere abbandonate per mancanza di prove sufficienti.

Chi rivelò tali ed altri delitti fu un amico intimo di Poublet. Costui, spinto dal rimorso cagionatogli dall'esser da tanti anni confidente di siffatte colpe, lo denunziò e chiese l' istruzione del processo. Questo amico chiamasi Abele!...... Il giudice istruttore interrogò 224 testimoni ed alle assisie sono presenti tutti. Poublet è altresì da 40 anni debito alla pratica degli aborti e la esercitò con tale notorietà da riuscir di sorpresa ch' egli siasi sinc ad oggi sottratto alle indagini della giustizia. Furono raccolti più di 100 fatti di aborti da lui procurati.

La massima parte dei suoi delitti sono coperti dalla prescrizione. Taluni non poterono essere stabiliti con evidenza sufficiente per farne oggetto di accusa. Otto persone seggono sul banco degli accusati, due uomini e sei donne, fra le quali veggonsi due sciagurate ragazze, oggi maritate, su cui pesa l'addebito di aver cercato mediante il procurato aborto, di sfuggire alle conseguenze d' una gravidanza che non poteano rivelare senza vergogna e disonore. Cotesto mostro, che non crede in nulla, andava però di tempo in tempo a confessarsi, ed al testimone Subielle raccontò, quattro anni fa all'osteria, che il confessore lo aveva interpellato domandandogli quante creature umane avesse fatto perire. Due mila per lo meno!... Poublet disse allora che ne metteva la metà di più.

Poublet l' *Horrible* è cieco da un occhio, deforme e contraffatto. Però appar vegeto e robusto, malgrado la grave sue età: le numerose vittime della sua triste industria non sembra gli abbiano turbato la coscienza ed anzi parla con una certa ostentazione delle operazioni da lui fatte e della notoria maestria che v' impiegava. Questo processo, d' una importanza eccezionale, eccita grande rumore in paese. Ne to-

gliamo i dettagli dal *Journal de Toulouse* e dall' *Indèpendant des Basses-Pyrenèes*.

OSSERVAZIONI — Che cosa dunque fa in Francia l' amministrazione di pubblica sicurezza?

Sorveglia i politici! E intanto i *Dumolards* stuprano e strozzano inosservati quante fanciulle vogliono, e i Poublet commettono a man salva tremila omicidii! — Così la *Riforma*.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

15 Settembre 1868.

NASCITE. — Maschi 0. Femmine 3. Totale 3.

MORTI. Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Settembre*	11.	57.	39.

Osservazioni Meteorologiche

15 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 88	mm 756, 25	mm 754, 93	mm 755, 38
Termometro centesimale	o † 22 3	o † 24, 5	o † 25, 2	o † 22,0
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 52	mm 13, 97	mm 14, 30	mm 13, 53
Umidità relativa	o 67, 5	o 61	o 60	o 69
Direz. del vento	ONO	O	S	S
Stato del Cielo	Ser. N.	Nuv.	Nuv.	q. Ser.

	minima	massima
Temper. estreme	o — —	o 26, 9
	giorno	notte
Ozono . . .	7, 0	5, 0

Dopo le 7 pom. lampi.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Tolone* 15. — Peyruc fu eletto deputato con 17,441 voto, Dufaure ne ebbe 12,888.

Londra 15. — I passeggieri arrivati con l'ultimo bastimento di Panama credono che i dettagli sui terremoti nel Perù dell' Equatore siano esagerati.

Bukarest 14. — L'*Etoile d'Orient* assicura che la Porta sarebbe decisa ad occupare Romania. La Porta col pretesto di pacificare la Bulgaria concentrerebbe un corpo di truppe sul Danubio e preparerebbe i mezzi per passarlo.

Queste notizie dell' *Etoile* destarono le apprensioni, che crebbero in seguito alla voce che alcuni bulgari abbiano attraversato il Danubio sopra legni esteri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 32	70 10
» italiana 5 0[0 in cont.	52 52	52 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	412 —	408 —
Obbligazioni » »	217 50	217 —
Ferrovie Romane	40 —	37 50
Obbligazioni »	97 —	95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	44 —	43 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	137 —
Cambio sull' Italia	7 1[2	7 1[2
Credito mobiliare francese . .	281 —	278 —
Vienna. Cambio su Londra . .	114 50	115 30
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[8	94 1[8

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita ital.	56 80 —	56 85 —
Oro	21 64 —	21 65 —

Regno d'Italia

REGIO SUBECONOMATO DEI BENEFIZI VACANTI, IN FERRARA

AVVISO D'ASTA

Essendo da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini del relativo piano, capitolato e disegni ostensibili nell'ufficio di Segreteria del Municipio di Copparo.

Quindi chiunque voglia accudire al relativo esperimento d'Asta, dovrà depositare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 2 Ottobre 1868, la propria offerta nelle mani del Segretario di detto Municipio.

Le offerte dovranno essere in carta da L. 1, e dovranno contenere il prezzo in numeri ed in lettere, non che l'obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e dovranno altresì essere semplici, e non condizionate.

Nel suddetto giorno si procederà all'Apertura delle schede esibite per prenderle in esame, e per aggiudicare il lavoro, se le offerte miglioreranno il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante a termini degli Articoli 79 e 82 del Regolamento approvato col R. Decreto 25 Novembre 1866 N. 3381.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che oltre l'onestà siano conoscinte dell'Arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal Capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese d'Asta e per la stipulazione del relativo contratto.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	Deposito per le spese d'Asta e del Contratto	PREZZO di Perizia
Riedificazione ed ampliamento della Chiesa di Serravalle.	Lire 500.	Lire 20,387. 404

Ferrara 15 Settembre 1868.

Il R. Subeconomo
T. TASSO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*.